

Il social network

Facebook vieta i contenuti anti Olocausto

Facebook aggiorna le sue policy sull'incitamento all'odio per vietare qualsiasi contenuto che neghi o distorca l'Olocausto. Lo annuncia la stessa società spiegando che è «un altro passo nell'impegno per combattere l'odio nei servizi». «Se le persone cercano l'Olocausto su Facebook inizieremo a indirizzarli a fonti autorevoli per ottenere informazioni accurate — sottolinea Mark Zuckerberg —. Sono stato combattuto tra la libertà di espressione e il danno causato dal minimizzare o negare l'orrore dell'Olocausto». La scelta di Facebook di rimuovere questi contenuti è un cambio di rotta rispetto al 2018 quando la piattaforma, pur ammettendo che la negazione dell'Olocausto «è profondamente offensiva», aveva sostenuto la libertà di espressione scatenando una bufera, tanto che Zuckerberg aveva chiarito le sue parole precisando di non voler difendere le persone che lo negano. «Il mio pensiero si è evoluto — dice ora Zuckerberg — quando ho visto i dati che mostrano un aumento della violenza antisemita». «Ritengo che la questione del negazionismo sia un *ballon d'essai*. Con questo provvedimento si attribuisce agli algoritmi la potestà di discriminare, uso parole di Zuckerberg, quale sia un discorso accettabile e quale no», attacca l'avvocato Lorenzo Borrè, animatore di battaglie giudiziarie per le libertà civili e legale di molti espulsi dal M5S. «Domani un algoritmo potrà decidere quale sia una opinione accettabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

